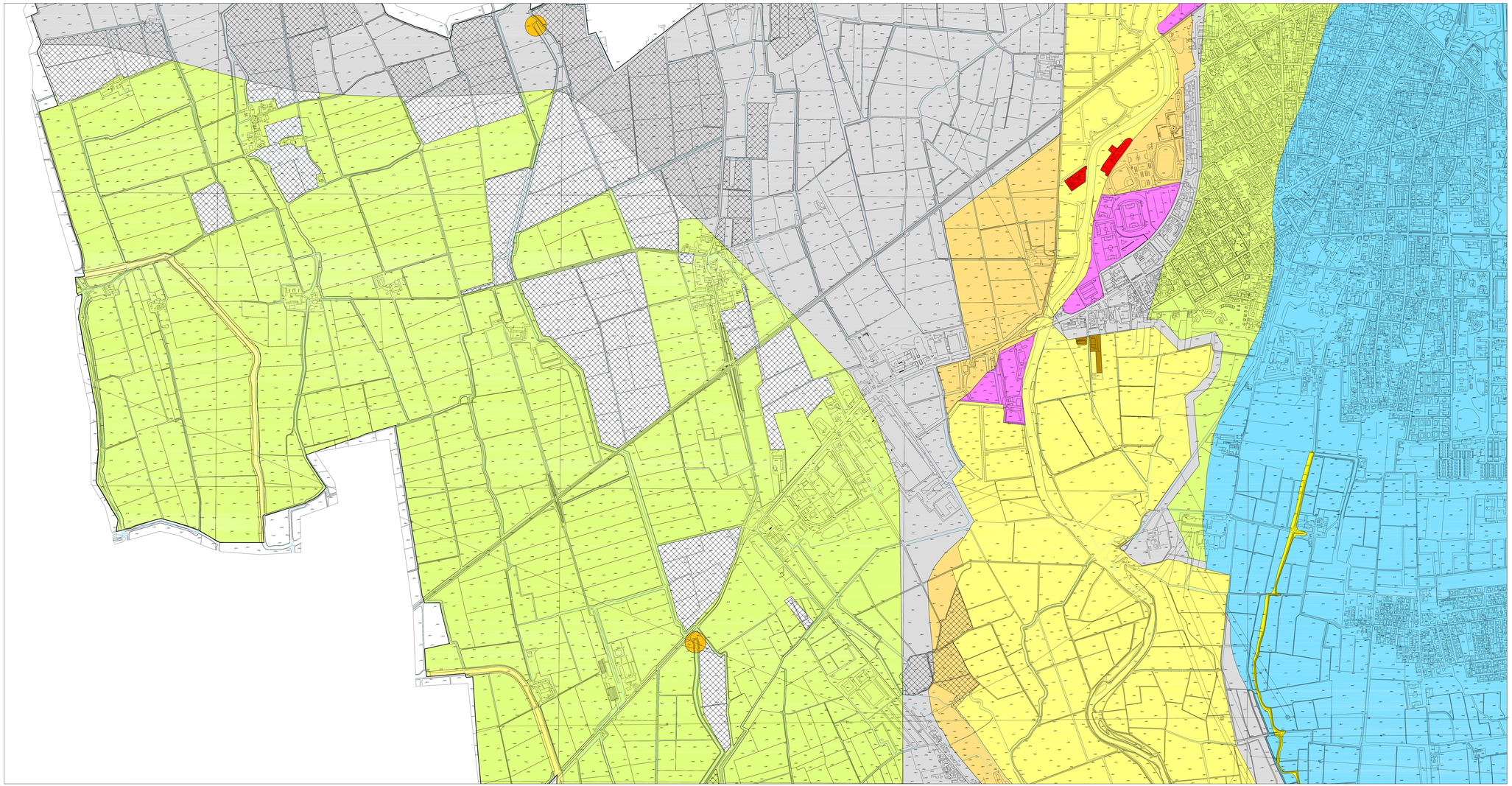
LEGENDA

Classe di idoneità		Condizioni di Pericolosità	Pericolosità ai sensi circ. 7/LAP
I		Aree senza limitazioni d'uso di tipo geologico	*Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica non tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati potranno avere norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 Marzo 1988.*
II	a	Aree caratterizzate da allagamenti per tracimazione della rete irrigua locale e ristagno della rete fognaria	*Porzioni di territorio dove le condizioni di modesta pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Geologiche di Attuazione del P.R.G.C. Tali accorgimenti dovranno, in fase di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, ne condizionare la propensione all'edificabilità.*
	b	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni argilloso-sabbiosi ed eluvio-colluviali con caratteristiche geotecniche mediocri e/o da scarpate con altezza >3 m e da pendii di modesta acclività (inclinazione compresa tra 10° e 20°) non interessate dalle vasche di laminazione del Piemonte medio-sup., poco incisi; aree caratterizzate dal processo della Classe IIa (settori retinati)	
	c	Aree caratterizzate dalla presenza di terreni sabbioso-ghiaiosi e soggiacenza della falda freatica a 3 m e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)	
	d	Aree comprese nella Fascia C del P.A.I., caratterizzate sia dagli elementi penalizzanti di cui alla Classe IIc sia da allagamenti per tracimazione torrentizia con tiranti idraulici moderati, scarsa o nulla energia e aree caratterizzate dai processi della Classe IIa (settori retinati)	
III	a_1	Aree comprese nelle l'area A e B del P.A.I. e soggette alle norme di cui agli artt. 29, 30, 39, Titolo II N.d.A. del P.A.I.; fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici e con alveo demaniale (ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904)	*Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendano inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali) vale quanto già indicato all'Art. 31 della L.R. 56/77.*
	a_2	Aree inedificate comprese nelle fasce di rispetto dei fontanili	
	a_3	Aree inedificate caratterizzate dalla presenza di terreni con caratteristiche geotecniche mediocri e scadenti e da scarpate acclivi con altezza >3 m; vallecole incise nei terreni del *Pleistocene medio-sup.*	
	b_2	Aree situate a tergo della Fascia B di progetto del P.A.I., esondabili in naturalità e soggette temporaneamente alle norme previste per la Fascia B (artt. 28, 30, 39 N.d.A. del P.A.I.) secondo i disposti di cui all'art. 11 della Delib. 18.07.2001 dell'Autorità di Bacino del fiume Po	*Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio esistente. Sono consentiti, nell'ambito dei lotti liberi, gli interventi ammessi consentiti solo trasformazione che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vervà quanto previsto all'Art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere pubbliche o di interesse pubblico potranno essere realizzate solo previi interventi di riassetto e dall'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere raccomandate cureranti.*
	b_3	Aree edificate comprese all'interno della Fascia B del P.A.I., soggette alle norme di cui agli art. 30 e 39, Titolo II, N.d.A. del P.A.I.	
	b_4	Aree edificate comprese all'interno della Fascia A del P.A.I., soggette alle norme di cui agli art. 29 e 39, Titolo II, N.d.A. del P.A.I.; aree edificate comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico	

Per le aree ricorrenti nella Classe IIb deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I.
N.B. Anche se direttamente rappresentato in cartografia, deve essere mantenuto uno fascia di rispetto di 10 m dal ciglio/piè di scarpata sui corsi d'acqua demaniali o pubblici e di 5 m su corsi d'acqua privati, da declinare dalla Classe IIb se inedificato o IIb4 se edificato.

N

Base cartografica:
Comune di Novara - Servizio SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE -
Rilievo Aerofotogrammetrico scala 1:2.000 (mod)



COMUNE DI NOVARA

VARIANTE GENERALE
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ELABORATI GEOLOGICI
ai sensi della circolare PRG n.7 LAP del 6 Maggio 1996

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Controdeduzioni all'istruttoria regionale CTU n° 11 del 18.01.2007

Elaborato:	Scala:
18C	1:5.000

Il Professionista incaricato:
Dott. Geol.
MARCO CARMINE

Il tecnico urbanista:
Dott. Arch.
G. PAGLIETTINI

Data:
Giugno 2007

idrogeo
Dott. Geol. Marco Carmine
Corte degli Arcelli, 1 - 28100 Novara Tel. 0321/469773 Fax 0321/520037